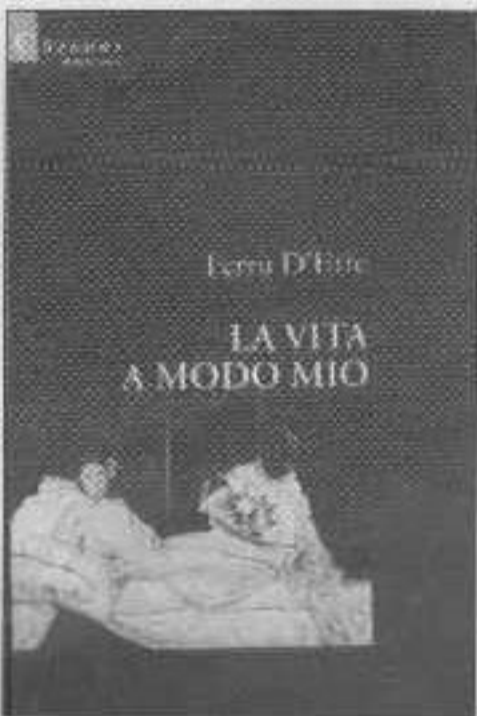


Al cortonese Ferruccio Fabilli il Premio Letterario "Città di Monteverde"

Il cortonese *Ferruccio Fabilli*, con il romanzo "La vita a modo mio", firmata con l'acronimo **Ferr D'Effè**, edito da Il Filo (distribuito da Mursia), ha vinto la XIII edizione del Premio Letterario "Città di Monteverde" (Avellino). Riportiamo con grande piacere questa notizia perché i nostri lettori ricorderanno come L'Etruria nella primavera scorsa sia stata tra i primi giornali a recensire con giudizio positivo questo interessante e accattivante romanzo, opera prima del nostro illustre concittadino che allora decidemmo di lasciare nell'anonimato dell'acronimo seppur dando numerosi indizi utili ad individuarlo.

Oggi siamo lieti di dare questa importante notizia che onora tutti i cortonesi e di rendere pubblico il nome dell'autore di questo romanzo che sta avendo



un brillante successo in tutt'Italia. Il Premio "Città di Monteverde" è particolarmente prestigioso, sia per l'albo d'oro che annovera, tra gli altri, i nomi di **Sergio Zavoli** e **Claudio Angelini**, storiche firme del giornalismo RAI, ma anche per la peculiarità del Premio, in cui la recensione dei testi ammessi a concorso è affidata agli alunni delle scuole superiori del circondario scolastico del Comune di Monteverde.

Questo **Comitato di lettura** è composto dalle classi IV e V del Liceo Scientifico "Federico II" di Melfi, del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Calitri e dall'Istituto Superiore "Francesco de Sanctis" di Lacedonia. A questo Comitato è affiancata una giuria di esperti composta da un giornalista, dai rispettivi Presidi delle Scuole Superiori, dal Sindaco di Monteverde e da un membro della Pro Loco, organizzatrice del Premio.

Il Premio ha il **Patrocinio del Presidente della Repubblica**, del **Presidente del Senato**, della Regione Campania, della Provincia di Avellino, del Comune di Monteverde e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino.

Al vincitore **Ferruccio Fabilli** sono stati consegnati: la targa del Premio, la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica e il premio "Il Castello" prezioso bassorilievo ad opera dello scultore Fulvio Moscaritolo.

L'assegnazione di questo premio rende orgogliosi e felici non solo i cortonesi, ma anche i nostri vicini di Tuoro sul Trasimeno, dove attualmente Ferruccio, ex-sindaco della nostra città, lavora come apprezzato dirigente di quell'amministrazione comunale.

Il Sindaco di Tuoro, **Mario Bocerani**, infatti, pur sorpreso da queste inaspettate doti letterarie di

Ferruccio (che per coloro che non ne fossero a conoscenza, ricordiamo è laureato in Lettere e in Scienze politiche) così commenta l'affermazione del suo dipendente: "al piacere di lavorare insieme - al miglioramento della funzionalità della macchina amministrativa sia pure in ruoli diversi - con Ferruccio Fabilli, - residente a Cortona, ma nativo del nostro Comune -, si è aggiunto quello di scoprire una particolare propensione per la letteratura.

Il premio "Città di Monteverde", per le caratteristiche della sua giuria, ha rivelato la capacità del nostro scrittore part-time di comunicare con i giovani la propria curiosità culturale su particolari aspetti della vita contemporanea e di trasmettere loro il senso di libertà e una sua lettura poetica della realtà".

Nel congratularci vivamente con Ferruccio Fabilli per questo suo meritato successo letterario L'Etruria formula un sentito, fraterno: "ad maiora!".

Naturalmente riaffermando, ancora una volta, il giudizio positivo già espresso in aprile nei confronti di questo suo primo romanzo: "La vita a modo mio", editore Il Filo di Roma.

Ivo Camerini

Bacco, Almanacco e Venere!

Ma un cocktail più adeguato di sollecitazioni sensoriali ed immaginative poteva sluccicare la capacità di percezione dei visitatori, che, nella tanto attesa serata di S. Lorenzo, erano presenti all'interno della Fortezza di Girifalco.

Negli splendidi scorci da basso, nelle incantevoli camminate delle mura la dimensione del sogno, del tanto ambito desiderio faceva fatica a non intrattenersi tra le maglie della realtà.

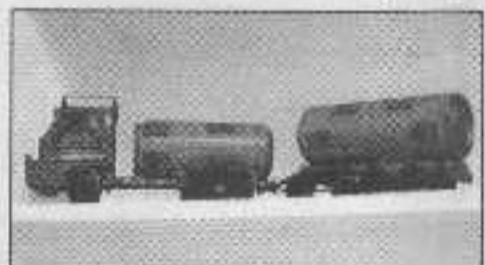
Da lì, oltre il cielo e le stelle, oltre l'inconfondibile panorama, lo sguardo si poggiava su di un interno pieno di vita animato da musica e da un percorso enogastronomico capace di soddisfare i palati più esigenti ed i sensi, in particolar modo la vista, catturata da delle opere artistiche che, senza timore di esagerare, sembravano sospingere le anime in quel cammino di mura pregno di storia, di vita vissuta, dando alle stesse pietre la forza di una materia già rintracciabile e traboccante dagli stessi colori, dalle pennellate sfuggite e guidate dei loro autori.

Lì, in quel contesto un po' particolare, in quella sensazione di non potersi sentire mai soli, di una presenza costante percepita ad ogni istante, ogni soggetto, dalle raffigurazioni astratte alle immagini bucoliche, dalle figure femminili capaci di

Nella mostra "Africa in gioco", inaugurata il 6 luglio nel museo Il Tamburo Parlante di Montone (PG) e aperta fino alla fine di settembre, vengono riuniti giocattoli di bambini africani prodotti con materiali di riuso e di scarto dagli stessi bambini di diverse regioni dell'Africa.

La Mostra è costituita da una selezione di giocattoli appartenenti alla collezione permanente del Museo stesso diretto dal prof. Enrico Castelli, integrati da altri provenienti dalla collezione "Fortunato".

Enrico Castelli è nato a Roma nel 1947. Docente di Antropologia



Visuale e di Antropologia Museale presso l'Università di Perugia, ha realizzato documentari video in Africa (Hodi Mlalugoma 1990, 23') e in Umbria (Appunti di Museologia Postmoderna, 1993, 31') ed è curatore di numerose mostre (Immagini & Colonie, la più nota di esse, è stata a Perugia nel 1998, Bologna e Torino nel 1999, Roma nel 2000).

esprimere con naturalezza dolcezza ed una semplice sensualità da ogni lembo di pelle intravisto, da ogni dettaglio, pannello in movimento dell'opera, alle figure statiche di veicoli, pezzi da collezione essi stessi, quasi immortalati, calati in un mondo reale o, al contrario, sospesi in una realtà inesistente negli sfondi comici invisibili, dalle figure di soggetti ritratti nell'unicità di quell'attimo ad altre che, in un autentico presente mai finito, popolano con forza inesauribile la dimensione del sogno e, non meno, quella del ricordo, magari fanciullesco.

È stato un vero spettacolo, al solo ripercorrere quei momenti, essere lì, in quell'imponente struttura-falco che si erge nel picco di una collina cortonese mostrando a tutti la sua forza e austerità, quasi la sua intoccabile posizione, e provare un calore, una così dolce e magnetica sensazione (vuoi il vino! vuoi la bellezza delle opere d'arte esposte!) capace di soppingerti e trasportarti su su fino alle stelle, fino a quelle magnifiche stelle culla dei tuoi desideri, piccoli grandi corpi celesti ancora più vicini, nelle immagini e nelle affascinanti illustrazioni di alcuni studenti, ricercatori appassionati, che lì in un piccolo spazio, in una buia sala ne mostravano i segreti, la vita da qui forse ignorata, ma così tanto immaginata.

Silvia Rossi

Arriva il tutor

Gentilissimo Direttore, molte parole, forse troppe, sono state spese sulla "Sanità" senza ottenere alcun vantaggio per i cittadini di tutto il comune. Dopo aver ridotto la Guardia Medica di alcune unità e martorizzato il 118 per alleggerire il lavoro (sic!) dell'ospedale della Fratta, ora arriviamo alle offese.

I grandi **Mammasantissima** che percepiscono stipendi da favola, si permettono, per diminuire il deficit esistente, di offendere i cittadini di tutto il comune che

hanno bisogno, i medici di famiglia e gli specialisti creando la figura del TUTOR che dovrà verificare se il paziente è veramente affetto dalla patologia indicata per poter trasferirlo in altra struttura. Quindi il precedente parere dei medici non varrà e non sarà considerato.

Bene! Bravi! 7+!

Almeno verificate il significato delle parole consultando prima il vocabolario.

Gianfranco Di Berardino

Una mostra vicina

Africa in gioco

È, dal 1993, direttore del Centro di Documentazione Tamburo Parlante di Montone, Perugia (www.tamburoparlante.com).

Nel giugno 2003 il Museo ha festeggiato il primo decennale organizzando un Convegno e sei Mostre che rappresentano una sintesi della sua attività. Come fotografo ha realizzato varie Mostre a soggetto africano: Africa oggi (Bastia Umbra 1996); Eritrea 1995: appunti di viaggio (Perugia 1996); Foundations of the Konso Hall Museum (Istituto di Cultura, Addis Abeba, Settembre 2000) Immagini per un Prato (Istituto di Cultura Addis Abeba 2002, Perugia 2004).

Alberto Fortunato, l'altro collezionista, ha lavorato per circa trent'anni in Africa per una ditta di costruzione stradale. Durante i suoi molti viaggi attraverso zone isolate ha comprato i giocattoli della sua collezione direttamente dai bambini che li costruivano. Possiede anche una vasta collezione di fotografie.

Questa mostra si propone di far conoscere al pubblico italiano, e in particolare ai bambini, lo spirito di iniziativa e la fantasia con cui i bambini africani costruiscono, da soli con materiali di recu-



pero, i propri giocattoli, che diventano nel contempo momento di creatività ed oggetti del proprio gioco.

"In special modo quest'ultimo si pone come modalità di conoscenza, di tecniche, di pratiche, di contenuti e di valore".

Si tratta di una esperienza lontana da quella dei bambini occidentali soffocati da giochi tecnologici che non lasciano spazio né



alla fantasia né alla manualità. Infatti Mentre la nostra società dei consumi si confronta giornalmente con i problemi creati dall'accumulo di crescenti quantità di rifiuti, in Africa gli stessi scarti sono fonte inesauribile di materie prime.

Attorno a tutte le metropoli africane sorgono collettività che si occupano della selezione delle materie prime (vetro, ferro, metalli, plastica, carte etc.).

Un fiorente mercato permette la circolazione e l'approvvigionamento con cui si producono, a costo accessibile, oggetti d'uso comune a partire da tale ri-uso. Maestri del ri-uso sono i bambini. La strada dove vicino vivono e giocano si riempie, come le nostre, di rifiuti. La fantasia del gioco utilizza tali frammenti re-inventando per ogni materiale destinazione, funzione e forma. Ogni giocattolo che i bimbi costruiscono è un collage di frammenti inutili, riscoperti e assemblati con perizia.

Albano Ricci



Mentre queste mie idee filateliche giungono sul vostro tavolo, noi stiamo raggiungendo Riccione per partecipare alla 59° edizione della Fiera Internazionale del Francobollo ed alla 46° Esposizione filatelica internazionale "Europa", cioè al vero Capodanno filatelico 2008, con la presentazione ufficiale dei tre maggiori Editori di Cataloghi fra i quali il Bolaffi, il Sassone e l'Unificato. Per l'Unificato, dopo che per qualche anno aveva lasciato la sede di presentazione di Riccione, per peregrinare a Ravenna, dobbiamo parlare di un gradito ritorno al passato, almeno per me, considerando il fatto che in quell'occasione avremo direttamente la possibilità di verificarne la realtà economica, simultaneamente, con tutti gli esponenti che contano nel mondo della filatelia. La CIF sicuramente avrà valutato con molta attenzione la scelta fatta negli ultimi anni di prediligere Ravenna come luogo più consono per far conoscere i propri elaborati economici, ma certamente si sarà resa conto che la ribalta migliore per questo evento è senz'altro quella della cittadina romagnola di Riccione, con quell'afflusso enorme di persone nello spazio Palazzo del Turismo, dinanzi ad una ribalta internazionale, fatta dalla presenza di numerosi uffici filatelici, sia europei che asiatici, con un materiale aggiornatissimo da far veramente invidia! Quindi dal 31 agosto al 2 settembre, torneremo ad incontrarci con gli amici di sempre, pure Loro affetti da dentellomania, per conoscere più da vicino una realtà, quella filatelica, sempre più difficile da comprendere, sempre più ricca, ma anche sempre meno appetibile dai giovani; ai quali sicuramente, in particolar modo lo Stato Italiano, non facilita l'hobby, con le sue continue esose emissioni, per una spesa sempre più impegnativa: questo è il mio solito cruccio, che esprimo frequentemente, senza avere la minima soddisfazione in tal senso! Comunque tra poco si alzerà il sipario a Riccione, lasciandoci intravedere, con molta discrezione, alcune conferme a quanto sempre ho detto, quando mi sono rivolto a quei Collezionisti di francobolli del Regno: chi ha scelto il collezionare dentelli delle Colonie Italiane e la prima parte del novecento sino all'immediato dopoguerra, può definirsi soddisfatto, ma soprattutto consapevole di aver dato alla propria raccolta un'indicazione forte ed intelligente di un periodo difficile, ma molto interessante al punto che questo tipo di collezionismo si sta sempre più spostando verso un segno di "antiquariato" vero, che non sa di tarlo, ma di una realtà concreta che vede all'orizzonte sempre più materializzarsi in interes-

Un donatore
tira l'altro



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIA
La forza di un milione

Comunale Cortona

Via L. Signorelli, 16
Camucia-Cortona
Tel. 0575 630650

Donare
Alzarti una mattina
per fare un regalo
e che non conoscer
Un uomo, una don
Senza nessun com
È un gesto eleganz
Di quella bellezza